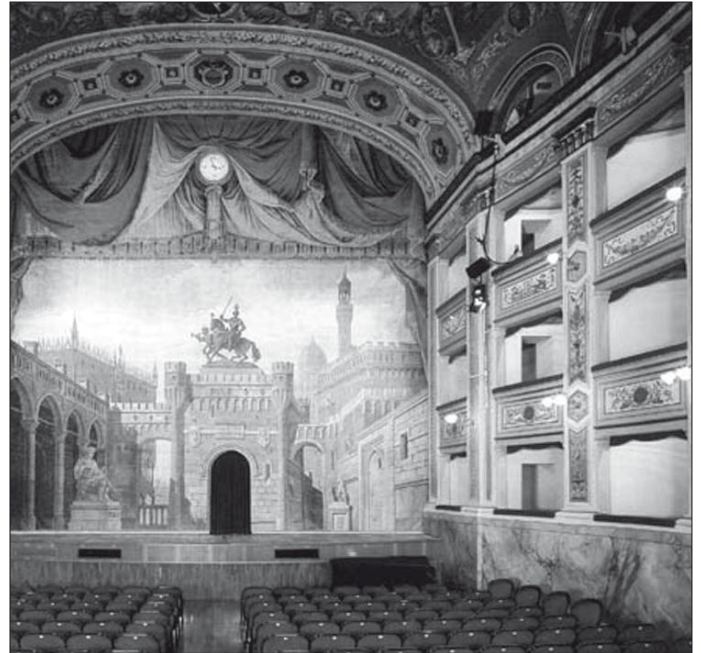


Vaccaj: dal rogo alla rinascita

L'Assemblea approva un finanziamento al Comune di Tolentino per la ricostruzione dello storico teatro devastato da un incendio



Un gioiello in fiamme

Un gioiello perso tra le fiamme. Spenti gli ultimi focolai, all'alba del 30 luglio, lo splendido Teatro Nicola Vaccaj di Tolentino, è ormai in larga parte distrutto. Alle 17,30 del giorno precedente, durante i lavori di ristrutturazione del tetto del teatro, chiuso dalla conclusione dell'ultima stagione di prosa, forse un corto circuito, una scintilla fa divampare il rogo che avvolge in pochissimo tempo l'intera struttura e manda in fumo, in un sol colpo, un inestimabile patrimonio artistico, culturale, storico ed architettonico. Il Teatro tolentinato intitolato a "Nicola Vaccaj", insigne musicista nativo della cittadina marchigiana, ultimo rappresentante della Scuola musicale napoletana, fu progettato nel 1787 da Giuseppe Lucatelli, che ne realizzò anche gli affreschi. I lavori per la sua costruzione furono ultimati nel 1795, anche se, poi, l'inaugurazione, per via della Campagna d'Italia intrapresa da Napoleone Bonaparte, avvenne soltanto il 10 settembre 1797. Il teatro rimase inattivo dal 1973 al 1985 per un intervento di restauro degli affreschi di Francesco Fontana (risalenti al 1881) e delle scene. Il benessere all'elaborazione e all'approvazione del progetto venne concessa dal Cardinale Carandini, cognato di Domenico Parisani, prefetto della Sacra Congregazione del Governo. In suo onore il teatro fu inizialmente chiamato "dell'Aquila", proprio dall'aquila a due teste che compare nello stemma di famiglia. La facciata, sobria ed elegante, rappresentava una delle migliori opere architettoniche di Giuseppe Lucatelli, probabilmente il miglior interprete dello stile neoclassico nel maceratese. Il soffitto, andato quasi completamente perduto insieme agli affreschi e ai palchi, era abbellito da pitture del Fontana. Molti, in definitiva, i pezzi di pregio ed inestimabile valore arsi nel rogo, parecchi dei quali, però, recuperati a fiamme spente dai tecnici della Sovrintendenza e che, si spera, possano risultare utili alla migliore definizione del progetto di ricostruzione e che, in ogni caso, verranno utilizzati per la realizzazione di una mostra permanente.

Attestati di solidarietà da parte dell'intero panorama politico, sia nazionale che regionale, sono giunti alla comunità marchigiana, in particolare alla cittadinanza di Tolentino, per la grave perdita del Teatro storico "Nicola Vaccaj". A seguito, poi, degli immediati e ripetuti sopralluoghi sul posto, sono arrivati i primi atti concreti. Il Governo ha subito dichiarato lo stato di calamità e la Giunta regionale ha varato un piano di interventi, finalizzato alla ricostruzione. L'Assemblea legislativa ne ha discusso nel corso della seduta del 23 settembre. La proposta, ad iniziativa della Giunta regionale, relativa alla "concessione di un finanziamento al Comune di Tolentino destinato agli interventi di ricostruzione del Teatro Nicola Vaccaj", compreso nel Piano di ricostruzione degli edifici pubblici della legge 61 (relatore di maggioranza, Francesco Comi (PD) e di opposizione Franco Capponi (FI) è stata approvata all'unanimità. L'atto, attraverso il quale si destinano circa 800 mila euro al Comune di Tolentino per la ricostruzione dello storico Teatro, andato quasi

completamente distrutto, è stato ampiamente illustrato dal relatore di maggioranza, che ne ha sottolineato il valore di straordinarietà e l'unità degli intenti da parte di tutte le forze politiche. Il forte spirito unitario di tutta l'Assemblea legislativa per restituire alla città di Tolentino un patrimonio di grande valore storico, culturale ed architettonico è stato riconosciuto dallo stesso Comi che ha garantito l'impegno di completare l'opera al massimo in tre anni. Il relatore ha infine evidenziato come si sia potuto attingere dai finanziamenti previsti dalla legge 61 per il fatto che esisteva un progetto accompagnato da un parere positivo espresso da parte del comitato tecnico. Il relatore di minoranza, Capponi ha richiamato la solidarietà che si è manifestata da parte dell'intera comunità marchigiana, ma anche del Governo nazionale (che, come si diceva, ha dichiarato lo Stato di calamità) nei confronti dell'esigenza di ricostruire il Teatro Vaccaj. Capponi ha affermato che la collocazione dell'intervento, nell'ambito del fondo di riserva



previsto dalla legge, può essere accettata, ma solo in via temporanea, nel senso che queste risorse dovranno essere reintegrate, anche in seguito all'accertamento delle eventuali responsabilità. Nel dibattito sono intervenuti Fabio Pistarelli (An) che ha affermato come l'utilizzo del fondo di riserva sia una pratica delicata e che, pertanto, non devono esserci passaggi poco chiari e poco partecipati. Katia Mammoli (Pd) ha accolto con soddisfazione l'atto e si è complimentata con i proponenti ricordando la figura ed il ruolo di Vacca nel panorama della lirica. La consigliera Mammoli, al pari di quello che aveva fatto in precedenza il relatore dell'atto, Comi, ha voluto richiamare l'opera

e l'intensa attività svolta da Saverio Marconi e dalla Compagnia della Rancia, che, all'interno di questo teatro, sono riusciti a realizzare un piccolo miracolo, tradottosi nei numerosi musical messi in scena in tutta Italia in questi ultimi anni. Francesco Massi (Fi-Pdl), esprimendo soddisfazione per la convergenza delle forze politiche, ha invitato la Regione a cominciare a pensare ad un finanziamento ordinario, già a partire dal prossimo bilancio, destinato al Teatro e alla sua attività. Cesare Procaccini (Pdc), riconoscendo l'importanza dell'atto, ha colto l'occasione per richiamare le altre emergenze marchigiane legate i problemi della prima casa.



Dall'Assemblea solidarietà a Roberto Saviano

Lo scrittore Roberto Saviano, autore di "Gomorra", libro di netta e forte denuncia delle spietate azioni criminali e delle attività economiche illecite della camorra, ha ricevuto un attestato di solidarietà da parte dell'Assemblea legislativa delle Marche. L'iniziativa di presentare una specifica mozione che invita a sostenere la battaglia di Saviano e di quelle persone che rischiano la vita per l'affermazione della legalità, è stata assunta dal consigliere Massimo Binci. Un documento successivamente integrato dalla vicepresidente dell'Assemblea, Stefania Benatti, ed infine condiviso dall'unanimità dei consiglieri. Binci ha spiegato che la mozione non si ferma soltanto ad un atto di solidarietà, ma fa propria la battaglia contro la camorra e la criminalità, sollecita il Governo a fare ogni sforzo per combattere la malavita ed impegna la Giunta regionale a convocare l'Osservatorio regionale per le politiche integrate di sicurezza, al fine di verificare il livello di infiltrazione della criminalità organizzata nella nostra regione che, come recentemente riportato dalla stampa locale, aveva avviato investimenti anche nel mercato immobiliare marchigiano. La vicepresidente Benatti, nel ringraziare il proponente, ha richiamato il senso dell'emendamento, da lei presentato, in ordine ad una solidarietà, necessariamente da estendere anche ai componenti della scorta permanente di Saviano, sette carabinieri che vegliano ininterrottamente sulla vita dello scrittore dal 2006. Il significato è, inoltre, quello di riconoscere e ringraziare tutte le forze dell'ordine e la magistratura che in quel territorio svolgono un'azione di grande difficoltà, spesso con mezzi non sufficienti. Piena condivisione al senso della mozione nelle parole dei consiglieri Giancarlo D'Anna, il quale ha richiamato i rischi concreti di infiltrazioni malavitose nelle Marche, di Franco Capponi, che ha ricordato le tante persone che ogni giorno mettono a repentaglio la propria vita per combattere la criminalità, e di Leonardo Lippi, il quale ha evocato la necessità di un impegno comune degli adulti nei confronti delle nuove generazioni per un'informazione corretta rispetto ai mali ed alle nefandezze della camorra.



Crisi Merloni

*Ampio dibattito in Assemblea
sulle comunicazioni della Giunta regionale*

Sempre più pesante la crisi economica nelle Marche. Uno stillicidio, tra chiusure di aziende, vendite e rallentamenti degli impianti di produzione, fino al "terremoto" della "A. Merloni" che, tra lavoratori ed indotto, conta tra i tremila e i quattromila occupati. Proprio la tutela dei lavoratori, l'attrazione di nuovi investimenti per la reindustrializzazione della zona (l'entroterra marchigiano conta oltre il 50% degli occupati nel settore dell'industria), la diversificazione dell'economia sono gli strumenti che il Governatore Spacca ha voluto indicare nelle Comunicazioni di Giunta, svolte in Aula assembleare, alla fine di ottobre, per affrontare con fermezza questa situazione che appare come un secondo terremoto per le Marche. Il Presidente ha anche ricordato la disponibilità dell'UE all'utilizzo del Fondo Europeo Feg di circa 500 milioni di euro che serviranno a pagare gli stipendi dei lavoratori Merloni assunti da altre imprese. Altre azioni prevedono un Fondo di solidarietà per le Piccole e medie imprese in difficoltà, benefici fiscali, restituzione dell'IVA sulle fatturazioni non ancora saldate, rimodulazione della busta pesante. Tutta una serie di interventi che sono stati accompagnati da iniziative "sul campo", l'apertura di Tavoli tecnici, uno a Fabriano e l'altro a Roma, organizzato dal Ministero,

con la partecipazione, nella giornata del 28 ottobre, anche dei consiglieri regionali Marco Luchetti (Pd), Cesare Procaccini (Pdc), Francesco Comi (Pd), Giuliano Brandoni (Prc), Franco Capponi, Graziella Ciriaci e Giacomo Bugaro del Pdl. Per la tutela del lavoro e del reddito è stata sottolineata la necessità della "concretizzazione veloce" di tutti i benefici della legge Marzano, oltre al ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga (per imprese al di sotto di 15 dipendenti), già richiesti e utilizzati dalla Regione Marche in altri settori, come il calzaturiero. Con in più la possibilità di utilizzare le misure previste nella legge 61 per il terremoto, per fiscalità e incentivazione allo sviluppo. Un'azione istituzionale che è stata rivolta anche a sollecitare un'assunzione di impegno da parte degli Istituti bancari marchigiani, attraverso una lettera-appello inviata dal presidente della Regione Marche, nella quale è stata richiamata un'attenzione ulteriore per garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva. Non sono mancate, in questa dura fase per lavoratori, famiglie ed imprese, testimonianze di solidarietà dal mondo della politica, ma anche dai rappresentanti degli altri settori, commercio e artigianato, che, tra l'altro, hanno partecipato allo sciopero generale di quattro ore, indetto nella giornata del 7 novembre. In Assemblea legislativa è sta-



Oratori: approvata la legge

L'Assemblea legislativa ha approvato ad ampia maggioranza (contrario il consigliere SD, Massimo Binci, con RC che non ha preso parte alla votazione) la legge che riconosce la funzione sociale ed educativa degli oratori parrocchiali, sostenendone e valorizzandone le attività svolte a favore dei giovani. Il testo normativo che è stato varato accoglie gli spunti offerti da diverse proposte di legge, presentate negli ultimi anni, dai gruppi di opposizione ed una dalla Giunta regionale. L'oratorio - ha affermato il relatore di maggioranza, Francesco Comi (Pd) - è una struttura aperta, capace di creare relazioni significative nel territorio, oltre che luogo di integrazione tra la comunità locale e gli immigrati. La legge ha una copertura finanziaria per il 2008 di 450 mila euro e concede contributi attraverso protocolli di intesa con gli enti ecclesiali. Attraverso tali intese, la Regione assegna finanziamenti ai Comuni, associati negli ambiti territoriali sociali per la concessione di contributi alle parrocchie che presentano progetti specifici su ricerche e sperimentazioni di attività e metodologie di intervento, percorsi di integrazione e di recupero per minori a rischio di emarginazione sociale o devianza. La legge prevede, infine, che gli Enti locali, le Comunità montane, la Regione e le aziende sanitarie possano concedere, in comodato d'uso e senza oneri per la finanza pubblica, beni immobili da destinare alla realizzazione dei progetti. Per il relatore di minoranza Oriano Tiberi (Pdl-FI), si tratta di una legge molto positiva, ma attesa troppo a lungo, giungendo in forte ritardo rispetto alle altre Regioni italiane.

ta approvata, all'unanimità, una risoluzione unitaria sulla crisi dell'Antonio Merloni, in cui sono confluite due mozioni, una presentata dal presidente della Giunta Gian Mario Spacca e l'altra dai consiglieri del centrodestra. Nel documento si riconosce l'importanza dell'accordo di programma tra Governo e Regioni per la tutela del lavoro e l'impegno della Giunta regionale a favore della Antonio Merloni e delle piccole imprese marchigiane. Si prevede, inoltre, l'istituzione di

una anagrafe di tutte le aziende coinvolte nella crisi, un accordo con la società Quadrilatero per l'accelerazione dei lavori della Pedemontana Fabriano-Muccia ed altri interventi specifici su infrastrutture viarie (Fano-Grosseto, uscita ad ovest del porto di Ancona, completamento della mezzana, finanziamento della mare-monti Porto Sant'Elpidio-Servigliano). Richiesto anche il completamento della ricostruzione post terremoto e la modifica del patto di stabilità.

Il paesaggio come ricchezza

*Una iniziativa dell'Istituto Gramsci
per valorizzare la qualità di un patrimonio
strategico per le Marche*



Il paesaggio delle Marche sempre al centro dell'attenzione. Per affrontare le problematiche legate alla pianificazione urbanistica ed al territorio regionale si sono dati appuntamento, presso la suggestiva sede della Fornace di Serra de' Conti, l'Assemblea legislativa delle Marche, la Provincia di Ancona, il Comune, la Lega delle Autonomie e l'Istituto Gramsci. "Il paesaggio - ha detto Raffaele Bucciarelli, presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche - è un valore collettivo e di tutti i Comuni. Valorizzandolo troviamo la chiave di lettura della nostra terra marchigiana e la capacità di costruire un futuro migliore. L'obiettivo oggi è nel recupero dei nostri valori, dei valori rurali delle Marche, nel saperli coniugare con tutti i settori produttivi". Una giornata molto intensa quella a Serra de' Conti, iniziata al mattino con la relazione del Direttore dell'Istituto Gramsci Marche, Carlo Latini, che ha parlato di paesaggio come risultato di un processo di trasformazione fisica e sociale, deposito e sorgente

di risorse economiche e di valori culturali, la cerniera tra presente e passato. "Il sistema di governo delle Marche - ha detto Latini - deve gestire con saggezza questa realtà preziosa. La sfida consiste nel modernizzare le Marche, regione industriale, tutelando, recuperando e valorizzando il paesaggio". Per fronteggiare una pianificazione, che spesso non riesce a resistere alle forze reali di mercato, occorre renderla, con l'interesse pubblico e il disegno a lungo periodo, più forte ed imperativa con norme incisive e piani vincolanti. Piani e norme con cui non si intende mortificare i Comuni, ma fornire un retroterra a livello provinciale e regionale, che permetta loro di impegnarsi nella progettazione specifica (recupero e trasformazione di aree verdi, realizzazione di opere pubbliche puntuali,...) e di fronteggiare meglio l'assalto speculativo, poiché le scelte di fondo sono state già fatte e travalicano il Comune. I piccoli Comuni per esercitare un efficace governo

del territorio devono assolutamente associarsi per predisporre i piani regolatori e devono chiedere alla Provincia e alla Regione di svolgere un ruolo pianificatore forte. C'è il rischio che i Comuni minori vengano travolti dalle spinte speculative che sono sempre più aggressive. Da poli di eccellenza storico culturale, turistica, paesaggistica, come sono attualmente, potrebbero trasformarsi in una brutta, diffusa e indistinta periferia.

Questo quanto emerso dai lavori che hanno visto anche la partecipazione del Responsabile nazionale dei piccoli Comuni, Bruno Massi, che ha parlato di "Pianificazione urbanistica e territoriale: piccoli Comuni e governo sovra comunale. Gli indirizzi della Provincia per la tutela ed il recupero e la valorizzazione del paesaggio sono stati invece esaminati dal Vice Presidente della Provincia Giancarlo Sagramola, mentre Rosalba Ortenzi, Presidente della Commissione Territorio della Regione, ha fatto il punto sulla nuova legge regionale urbanistica. L'ar-

chitetto Massimo Bergamo ha parlato della gestione del paesaggio nella pratica amministrativa dei piccoli Comuni e Luigino Quarichioni di Legambiente ha affrontato il tema dei progetti e delle iniziative per la valorizzazione dei piccoli Comuni. Tra gli interventi quelli di Roberto Renzi, Dirigente del dipartimento Assetto del Territorio della Provincia di Ancona; di Franco Frapiccini, portavoce del Coordinamento regionale per la tutela del paesaggio e di Riccardo Picciafuoco del Tavolo tecnico dello stesso Coordinamento; di Enzo Pesciarelli Presidente dell'Istituto Gramsci Marche; di Massimo Rossi, Presidente della Provincia di Ascoli Piceno. Un incontro che ha evidenziato come i piccoli Comuni delle Marche - sia per la qualità del territorio rappresentato, sia per la qualità del patrimonio conservato - sono i soggetti decisivi, strategici, insieme alla Regione e alle Province, per far essere anche nei prossimi anni le Marche una delle regioni più belle, più vivibili ed economicamente avanzate d'Europa.

Leadership e cambiamento

Diciannove donne hanno partecipato ad un corso organizzato dalla Commissione Pari Opportunità

Riservato alle giovani donne impiegate nel settore pubblico, si è svolto il corso dedicato a "Leadership e cambiamento nella Pubblica Amministrazione", promosso dalla Commissione regionale Pari Opportunità ed al quale hanno partecipato 19 donne. "Il contributo delle vostre capacità e della vostra fantasia non potrà che arricchire la pubblica amministrazione - ha detto il presidente Bucciarelli nel corso della cerimonia di consegna degli attestati - anche perché l'approccio delle donne ai problemi è spesso diametralmente opposto a quello maschile e quasi sempre il più giusto". La conclusione del seminario, durato tre giorni e supportato dal Mamy's family office strategies, è stata anche l'occasione per riflettere sul lavoro femminile, "la più grande conquista culturale delle donne nell'ultimo secolo", ha ricordato la consigliera Adriana Mollaroli, e su quanto l'approccio di

genere nei ruoli dirigenziali possa contribuire al cambiamento e al miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Un approccio più legato "ai contenuti che alla carica", come ha testimoniato Paola Santoncini, direttore generale dell'Assemblea legislativa delle Marche.

Il corso - ha spiegato la presidente della Commissione Pari opportunità Adriana Celestini - è il risultato di un progetto pilota per supportare la formazione della classe dirigente femminile, e ha spaziato dal significato di leadership, alla capacità di decidere e di non subire le decisioni, fino alla difficile conciliazione tra il tempo per la famiglia e quello per il lavoro. L'assessore regionale alle pari opportunità Loredana Pistelli, riferendosi al difficile momento di crisi economica, ha sottolineato quanto le donne sappiano reagire con forza e generosità nei momenti difficili.



Una legge contro la violenza sulle donne

La Regione Marche ha una legge contro la violenza sulle donne. Un traguardo importante raggiunto con l'unanimità dei consensi da parte dell'Assemblea legislativa, dopo un lungo ed articolato dibattito che ha affrontato diverse problematiche sul tappeto. Attraverso la stessa legge - in piena coerenza con i principi della Costituzione italiana e delle risoluzioni approvate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e da quella mondiale della sanità - la Regione Marche "riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona" ed assicura alle vittime della stessa violenza, nonché ai loro figli minori, un sostegno per consentire "di recuperare la propria autonomia individualità e di riconquistare la propria libertà nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato".

La legge individua esplicitamente le funzioni che la Regione è chiamata a svolgere, attribuendole ruoli di incentivo nell'attività di prevenzione della violenza di genere e di sostegno alle vittime sia in termini psicologici che materiali. Si punta alla promozione ed al supporto dell'attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza; alla formazione degli operatori sulla tematica specifica; alla stesura di protocolli d'intesa tra istituzioni pubbliche, private e realtà associative e di volontariato presenti sul territorio; alla promozione di interventi finalizzati all'inserimento lavorativo.

Altro elemento importante, l'istituzione del forum permanente contro le molestie gravi e la violenza anche per orientamento sessuale, quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società.



Per lo sviluppo della consapevolezza e della dignità della persona

Approvata dall'Assemblea una legge per gli ex detenuti e i minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

Approvata dall'Assemblea Legislativa la proposta di legge inerente il sistema regionale integrato di interventi a favore di adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti. Sul provvedimento si sono astenuti An e FI, mentre il consigliere forzista Ottavio Brini ha votato contro. "Con questo atto - ha osservato il relatore di maggioranza Francesco Comi (PD) - la Regione Marche sfiora i confini delle proprie competenze, proponendo una serie di iniziative che andranno poi realizzate in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria e gli uffici giudiziari".

"C'è poca attenzione da parte dei media e dell'opinione pubblica - ha aggiunto - per le condizioni di vita dei circa 500 mila detenuti in Italia, 938 dei quali reclusi nei sei istituti di pena marchigiani. Di loro si parla solo in occasione di rivolte, evasioni o detenuti eccellenti, ma il vissuto quotidiano dei reclusi e del personale addetto sfugge all'attenzione dei più".

Per il relatore di minoranza Guido Castelli (Pdl-An),

invece, si tratta di un provvedimento "i cui intenti e principi non possono non essere condivisi", ma che sembra "una legge cornice che enuncia auspici, una sorta di manifesto" senza interventi concreti, "tanto è vero che non mette in campo un euro per realizzare le iniziative". La legge, che ha l'obiettivo di tutelare i soggetti interessati "attraverso il recupero delle qualità individuali e lo sviluppo della consapevolezza della dignità della persona", prevede l'istituzione di un comitato regionale di coordinamento e definisce le competenze di enti locali, Asur e soggetti del terzo settore.

Previste anche iniziative e materiale informativo per l'accoglienza dei detenuti, per la tutela della salute, per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, per il supporto alle famiglie e la promozione di misure alternative alla detenzione, per la territorializzazione degli interventi per i minori. Nel dibattito sono intervenuti Franca Romagnoli (Pdl-An), che ha parlato di "una legge ideologica, con effetto placebo", denunciando "la latitanza e i ritardi della

Programmazione della rete scolastica: l'Assemblea approva le linee guida

Linee guida riguardanti la programmazione della rete scolastica regionale, prese in esame ed approvate, con l'astensione del centrodestra, dall'Assemblea Legislativa (relatore di maggioranza Adriana Mollaroli e di minoranza Franca Romagnoli). Il provvedimento, che dovrà tornare in aula dopo il passaggio nei Comuni e nelle Province, mantiene sostanzialmente lo status quo, con indicazioni ristrette in considerazione del contesto nazionale che lascia prevedere una profonda riforma del sistema scolastico. In pratica, si conferma il numero delle scuole, si lavora sulla razionalizzazione delle sedi, non si prevede la possibilità di nuovi corsi se non in sostituzione dei vecchi obsoleti e si raccomanda il coordinamento a livello provinciale dei centri di educazione permanente.



Regione Marche su questo tema" e Vittorio Santori (Pdl-FI), secondo il quale il provvedimento pecca di "vaghezza totale delle finalità", esprimendo un giudizio "complessivamente negativo".

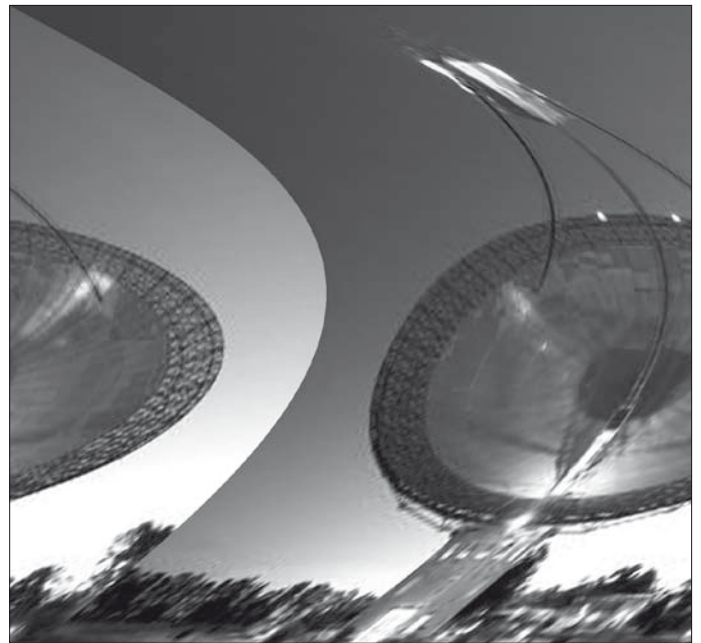
Anche per Franco Capponi, capogruppo di FI, l'impianto normativo "pecca di pressapochismo e indicazioni di principio ideologiche". Preannunciando il suo voto contrario Brini ha denunciato "una legge non al passo con i tempi, in

particolare perchè non rispecchia l'evoluzione dello stato del detenuto".

Chiudendo il dibattito l'assessore Marco Amagliani ha difeso il provvedimento che è "nei limiti di quello che la Regione poteva fare. Bisogna tenere conto del lavoro compiuto e che si tratta della prima norma di questo tipo in Italia. Ci siamo posti il problema del recupero dei detenuti. Mi auguro che in futuro sia possibile garantire le risorse necessarie".

Telefoni: si concilia al Corecom

Nel primo semestre 2008 sono state 674 le controversie trattate dal Comitato delle Marche



Il tentativo di conciliazione presso i Corecom per controversie tra utenti e gestori di telefonia è obbligatorio. A dichiararlo è la Corte di Cassazione. La sentenza n. 24334 del 30 settembre scorso del Tribunale di ultima istanza ribadisce indirettamente, ma senza lasciare spazio ad interpretazioni, l'obbligatorietà delle parti a ricorrere in primis al conciliatore per contenziosi in materia di telecomunicazioni.

Il caso. Un utente a cui era stato attivato un contratto da Wind, senza alcuna autorizzazione, aveva ottenuto, grazie all'intervento di un legale, l'annullamento del contratto. Per ricevere anche il rimborso delle spese legali lo stesso utente aveva presentato istanza prima al giudice di pace e poi in Cassazione. La richiesta è stata però rigettata dai giudici perché non era stata preventivamente tentata la conciliazione. In particolare, al riguardo la Cassazione ha precisato che "in caso di lite con le compagnie telefoniche per una bolletta o per l'esistenza del contratto, gli utenti devono ricorrere alle aule di giustizia come extrema ratio. I cittadini sono infatti tenuti a conciliare davanti al Comitato Regionale per le Co-

municazioni e, solo in caso di insuccesso, possono adire l'autorità giudiziaria ordinaria". Le ultime dichiarazioni della Corte Suprema di Cassazione non fanno così che confermare l'importanza dell'attività di conciliazione svolta dai Corecom. Un servizio fornito ai cittadini in maniera del tutto gratuita e che per la sua irrinunciabilità sta acquisendo proporzioni sempre più rilevanti. Il Comitato Regionale per le Comunicazioni delle Marche non si è fatto trovare impreparato dalla crescita del fenomeno, dando prova di competenza ed efficienza. Solo nel primo semestre del 2008 sono stati 674 i casi di controversie tra utenti e gestori di telefonia, fissa e mobile, conclusi dal Corecom delle Marche.

Più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2007, quando i procedimenti portati a compimento sono stati 300, su un totale di ricorsi presentati approssimativamente uguale nei due anni, pari cioè a circa 1200. Le proiezioni dei primi sette mesi del 2008 fanno ipotizzare che per la fine dell'anno il numero dei procedimenti conclusi sarà circa 1000, un buon 80% in più rispetto al 2007, quando le conciliazio-

ni svolte complessivamente sono state 543. Più del 40% dei procedimenti, 272, si è concluso positivamente con l'accordo tra utente e gestore di telefonia, 169 sono stati

invece i tentativi di conciliazione terminati con un mancato accordo, circa il 25%, 233 quelli con esito negativo per assenza di una delle parti, poco più del 34,5%.

Il Corecom patrocina master universitario a Macerata

Il Corecom delle Marche diventa partner d'eccezione della prima edizione del master in "Giornalismo partecipativo" della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Macerata. Il master di secondo livello, attivato dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione, partirà alla fine del mese di gennaio 2009, per la durata di un anno, con un percorso formativo di 60 crediti, pari a 1500 ore di lavoro. La partecipazione del Corecom Marche al corso di alta formazione consolida così il rapporto del Comitato con l'Università degli studi di Macerata, con la quale ha già firmato, lo scorso febbraio, un protocollo d'intesa che si è posto, tra gli altri obiettivi, la collaborazione scientifica delle due istituzioni e l'approfondimento di aspetti e potenzialità del settore delle nuove tecnologie digitali, senza dimenticare la tutela dei fruitori dei mezzi di comunicazioni, soprattutto dei minori. Il master in "Giornalismo partecipativo", in particolare, proponendosi di ampliare e aggiornare la professionalità di chi lavora o aspira a lavorare nel mondo della comunicazione diffusa, di Internet e dei nuovi media, che sempre più spesso ormai sostituiscono i media tradizionali per tempismo ed autorevolezza, e con la sua idea d'intendere l'informazione come bene comune, si presenta come un percorso in grado di interpretare appieno le linee guida e i principi a cui il Comitato Regionale per le Comunicazioni si ispira in tema di informazione.

Rigoberta Menchù nelle Marche

*Pace, libertà e difesa dei diritti umani
negli incontri con l'Assemblea regionale, con le
istituzioni, con le donne e con gli studenti*

“Potete essere studenti eccellenti a scuola, ma se non lo siete anche a livello umano i vostri titoli non avranno alcun valore. Abbiate coscienza. Siate felici, perché soltanto così è possibile aiutare gli altri. Non fatevi mancare l'entusiasmo, individuate i vostri obiettivi, non dimenticate in alcuna circostanza il principio del rispetto anche verso la diversità”. Un invito ai giovani, quello di Rigoberta Menchù, che chiude nel migliore dei modi il suo viaggio nelle Marche, voluto dal collettivo Guatemala - Moie per testimoniare la difficile situazione in cui versa il popolo guatemalteco, per sostenere la Fondazione che da anni si batte per il rispetto dei diritti umani e per la democrazia, per incontrare rappresentanti delle istituzioni e singoli cittadini e soprattutto per trasmettere una grande lezione di vita.

“Quel lontano incontro che mi ha cambiato la vita”

Il Presidente dell'Assemblea legislativa, Raffaele Bucciarelli - che ha accompagnato il Premio Nobel

nelle diverse tappe del suo viaggio, trasformandosi anche in interprete - non ha dubbi: “Conosco il Guatemala da 20 anni e mi ha cambiato la vita, così come è accaduto ad altri ad altri. Chi fa solidarietà riceve molto più di quello che dà. Rigoberta Menchù è una donna straordinaria, emblema di cinque secoli di oppressione subiti da tutte le popolazioni indigene del mondo, in particolare dalle donne. Incontrarla significa scoprire un mondo sconosciuto ed una cultura immensa. Siamo orgogliosi del legame che ha stabilito con la nostra terra”.

Motivo di attenta riflessione ed incoraggiamento

Il Premio Nobel è stato accolto dall'Assemblea legislativa regionale, dal saluto della vicepresidente Stefania Benfatti, che ha ricordato come la Regione Marche sia particolarmente attiva nella cooperazione internazionale, nella tutela dei diritti dei più deboli e come “la presenza della Menchù sia per tutti motivo di riflessione ed incoraggiamento”. Per il presidente della Giun-



ta regionale, Gian Mario Spacca si tratta di “uno dei principali protagonisti del nostro tempo”, mentre per la presidente della Commissione Pari Opportunità, Adriana Celestini, “in lei le donne possono vedere un modello nel cammino di autodeterminazione che possa portare ad una vera consapevolezza del proprio valore e delle proprie capacità”. Il Premio Nobel ha invitato la Commissione a uno scambio di esperienze e collaborazione perché “nessun cambiamento - ha detto - è possibile se non lavoriamo insieme. Il ruolo della donna nella nostra società è fondamentale, come fondamentale e strategica è la formazione, perché solo attraverso la crescita cul-

turale la donna riconquisteranno spazio nel nostro sistema.”

Progetti umanitari con la Repubblica di S. Marino

Un viaggio articolato, dunque, che ha portato l'ambasciatrice Onu ad Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto ed anche nella Repubblica di San Marino, accolta dal Ministro degli Esteri Fiorenzo Stolfi e dai nuovi Capitani Reggenti, con i quali la Menchù si è confrontata apprezzando la politica neutrale del Titano, che si è proposto alla comunità internazionale come terra di mediazione per favorire il dialogo interculturale e interreligioso tra i popoli.

“È finita la guerra civile - ha

evidenziato - ma non sono terminate le sofferenze per la nostra popolazione, anzi la situazione è sempre più difficile, soprattutto per gli immigrati, i poveri e tutti coloro che hanno perso ogni cosa durante anni di repressione. Se sono qui è per aprire gli occhi alla comunità internazionale su quanto sia importante aiutare il Guatemala a trovare finalmente la propria democrazia e a far rispettare i diritti di tutti per tutti". Nel corso dell'incontro è stato stretto un accordo tra il presidente dell'Assemblea legislativa e il ministro Stolfi per la realizzazione di progetti umanitari in favore della "Fondazione Menchù".

"Dobbiamo cercare di fare tutti la nostra parte"

A Maiolati Spontini Rigoberta Menchù ha incontrato il sindaco Giancarlo Carbini, grato per l'impegno che molti suoi concittadini riversano in progetti di cooperazione internazionale che spaziano dal Guatemala ad Israele: "È estremamente positivo che le associazioni del nostro territorio si adoperino per i diritti di chi, dopo aver subito torti e violenze, continua a lavorare per il rispetto della dignità umana e della libertà".

Un saluto particolarmente sentito anche dal Consiglio Comunale dei ragazzi, rappresentato dal primo cittadino Sebastiano Massarini: "Purtroppo oggi le notizie che arrivano dal mondo sono solo notizie negative, ma crediamo che la pace si possa costruire solo se ognuno di noi farà la pro-

pria parte, rispettando il prossimo e le altre culture".

I giovani protagonisti della transizione

Ultimo al "Teatro della Concordia" di San Benedetto del Tronto con gli studenti delle scuole superiori sambenedettesi. "Una donna - come ha detto Margherita Sorge, assessore comunale alla cultura - che ha scelto di seguire la strada della pace e del dialogo, pur avendo provato sulla propria pelle le ripercussioni dell'odio più profondo. Nella sua vicenda personale è racchiusa tutta la tragedia di un popolo, ma anche la grande forza di affrontare il futuro". Agli studenti sambenedettesi il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Massimo Rossi, ha voluto ricordare che "troppo spesso si vive in una realtà virtuale, che non ci permette di vedere, nella loro gravità, i problemi che pesano sul mondo. Non possiamo pensare di superare gli ostacoli soltanto in ambiti ristretti. È necessario pensare e lavorare in un contesto globale". Giovani sicuramente più fortunati di altri quelli presenti in sala, se non altro per il fatto - come ha detto loro Antonella Nonnis del Collettivo Guatemala - Moie - "hanno la possibilità di vivere in uno Stato che garantisce un'educazione libera" ed anche perché hanno una grande missione da compiere.

Quella che gli viene affidata da Rigoberta Menchù: "Siate protagonisti della transizione umana verso una nuova era, vivendo con coscienza piena".



Le Commissioni

Affari istituzionali **Solidarietà a Tolentino per il Vaccaj**

Intenso, anche durante l'estate, il lavoro della prima Commissione. I commissari hanno, infatti, svolto le audizioni conclusive e molto partecipate con i rappresentanti delle associazioni e gli operatori del mondo dello spettacolo sulla proposta di legge n.241, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente la "Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo", di cui sono relatori, per la maggioranza, Stefania Benatti (PD) e, per la minoranza, Franca Romagnoli (AN). A fine luglio, le Istituzioni hanno dovuto fare i conti con il grave incendio che ha distrutto il Teatro Vaccaj di Tolentino. In prima linea, la prima Commissione che, con il presidente Adriana Mollaroli, ha fatto visita al luogo dove è avvenuto l'incendio che ha mandato in fumo lo splendido gioiello del '700 marchigiano, per una verifica dell'entità dei danni. "A Tolentino - ha affermato la Mollaroli - per esprimere la solidarietà di tutta l'Assemblea regionale". Sempre a fine luglio la Commissione ha incontrato i sindaci dei Comuni di Montecopiolo e di Sassofeltrio ed i rappresentanti del "Comitato per Montecopiolo e Sassofeltrio in Emilia-Romagna", in merito all'esito del referendum per il distacco amministrativo di questi Comuni, ubicati nell'en-

troterra della provincia di Pesaro e Urbino, dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna. La Commissione ha licenziato a maggioranza (con alcune precisazioni) la proposta di atto amministrativo n. 95/08 inerente la proroga per l'anno 2008 del programma per gli interventi a favore dei giovani (di cui agli anni 2001-2003 (relatori Mammoli-Giannotti) e, all'unanimità, la proposta di atto amministrativo n.100/08, "Linee guida per la programmazione della rete scolastica del sistema scolastico marchigiano per l'anno scolastico 2009/2010" (relatori Mollaroli-Romagnoli).

Bilancio e finanze **Interventi per ex detenuti e minori**

La seconda Commissione assembleare, presieduta da Giuliano Brandoni (Prc), ha approvato a maggioranza la Proposta di legge sul "Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a favore di ex detenuti". La proposta, ad iniziativa della Giunta, sulla quale, precedentemente, aveva espresso parere favorevole Commissione Sanità, è stata approvata a maggioranza, accogliendo la richiesta dell'esecutivo di fissare la decorrenza al 2009 per consentire un pieno utilizzo delle risorse. L'atto

- finanziato da fondi statali, comunitari e regionali - ha l'obiettivo di migliorare le condizioni dei detenuti ospiti nei sei istituti di pena presenti nelle Marche e di favorire il loro reinserimento sociale. L'atto, licenziato dalla Commissione, è stato approvato dall'Aula assembleare nella seduta del 30 settembre. Importante, poi, il parere, favorevole all'unanimità, sugli "Indirizzi per gli enti dipendenti della Regione Marche per il contenimento e il controllo, per l'anno 2008, delle spese relative agli incarichi a soggetti esterni e al personale". Presa d'atto, infine, da parte della Commissione, del rientro del consigliere regionale Luigi Minardi (Pd) e della sostituzione di Vittoriano Solazzi (Pd), approdato in Giunta, con Marco Luchetti (Pd).

Attività produttive **Promozione del commercio estero**

La terza Commissione, presieduta da Lidio Rocchi, ha approvato, con l'astensione di AN, la proposta di legge n. 220, ad iniziativa della Giunta, che detta la disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese e del sistema territoriale (relatori Rocchi e D'Anna). La pdl, già licenziata dalla commissione e successivamente riassegnata dall'Aula, intende promuovere e sostenere all'estero il sistema Marche, in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, turistico culturali, ambientali e territoriali, assicurando l'unitarietà dell'immagine e dell'attività regionale. Allo scopo si prevede la creazio-

ne di una struttura coordinata a livello regionale, alla quale parteciperanno, oltre alla Regione, le Camere di Commercio, gli Enti fieristici, le associazioni di categoria, la SVIM ed i centri per l'innovazione tecnologica per le imprese. Viene, inoltre, prevista l'istituzione dello sportello per l'internazionalizzazione, cooperazione interistituzionale, accordi di programma, marketing internazionale, attività di formazione, strumenti di concertazione e sistema informativo.

Da parte della Commissione sono poi giunti pareri favorevoli, con l'astensione del centrodestra, sulle delibere della Giunta regionale riguardanti, la prima, gli interventi 2008 a sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole e agroalimentari e, la seconda, che stabilisce i criteri e le modalità di presentazione da parte dei Centri di assistenza tecnica (CAT) di progetti finalizzati ad interventi nel settore turistico marchigiano (relatori Katia Mammoli e Giancarlo D'Anna).

Ambiente e territorio **Valutazione ambientale: discusse le linee guida**

La Commissione Ambiente, Territorio e Urbanistica, presieduta da Rosalba Orteni (Pd), ha espresso parere favorevole, all'unanimità, sulla delibera di Giunta che determina le linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS). La decisione dà il via definitivo all'applicazione degli indirizzi che l'Esecutivo regionale aveva stabilito per assicurare la

valutazione ambientale dei piani e dei programmi dei Comuni che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Intenso, il ciclo di audizioni, con i soggetti interessati, in merito alle proposte di legge n.116/06, ad iniziativa della Giunta regionale, n.12/05, ad iniziativa dei consiglieri regionali Procaccini e Bucciarelli, e n.167/07, ad iniziativa del consigliere Viventi, tutte sulla la disciplina delle risorse idriche. Concluse, invece, tutte le audizioni che la Commissione ha condotto sulla proposta di legge concernente le "Norme per lo sviluppo sostenibile e il governo del territorio regionale - modifiche alla legge regionale n.34/92" (relatori Ricci e Lippi). La Commissione - ha rilevato la presidente Orteni - intende ora portare avanti, a ritmi spediti ed in via prioritaria, i lavori sull'atto. La proposta riveste, infatti, una particolare importanza perché recepisce una serie di studi e procedure legislative, regionali e nazionali, aventi per oggetto il governo del territorio. Tra i passaggi principali, il principio di copianificazione tra Regione, Provincia e Comuni delle scelte fondamentali del governo del territorio, l'attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, con la conseguente attribuzione di gran parte delle funzioni ai Comuni; l'integrazione preventiva del principio di sostenibilità ambientale negli strumenti della pianificazione urbanistica, la marginalizzazione del ricorso all'espropriazione e l'introduzione, al suo posto, della perequazione urbanistica, da attuare tra proprietà comunque interessate dalle aree da tra-

sformare; il superamento dell'attuale logica soltanto quantitativa degli standard in favore della previsione di altri di qualità urbana ed ecologico-ambientale; la più ampia partecipazione di cittadini ed associazioni alla elaborazione delle scelte urbanistiche, superando l'attuale sistema delle osservazioni. La Commissione sta, inoltre, procedendo all'esame dell'articolato, della proposta di Regolamento con i "criteri per il calcolo dei canoni locativi degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata" (relatore Comi).

Politiche comunitarie Piano per la cooperazione allo sviluppo

La VI Commissione assembleare, presieduta da Massimo Binci (Sd), ha espresso parere favorevole, con l'astensione dell'opposizione, sulla delibera di Giunta Regionale riguardante il "Piano delle attività di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo 2008". Un atto con il quale la Regione definisce le tre modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla cooperazione decentrata: Programmi di iniziativa regionale (PIR), Programmi ad iniziativa territoriale (PIT) e micro-progetti. Le aree di intervento individuate sono: Area Balcani Occidentali ed Europa Centro orientale; Mediterraneo e Medio Oriente; Africa: Eritrea ed Etiopia, Africa sub sahariana; America Latina: Argentina, Brasile, Cile, Ecuador e Perù; America Centrale: Nicaragua, Guatemala, San Salvador, Honduras e Cuba. Il Piano si prefigge gli obiettivi della



La Quinta Commissione a Fabriano

"Una visita che rientra in un programma articolato su tutto il territorio regionale, con obiettivi conoscitivi in previsione di un'implementazione delle linee del nuovo piano sanitario". Con queste parole Marco Luchetti, presidente della quinta commissione assembleare, alla guida di una delegazione dell'Assemblea Legislativa, ha spiegato il senso della visita effettuata presso l'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano. In particolare sono stati visitati la Banca degli Occhi (unica nelle Marche), un padiglione appena ristrutturato, la Nuova Ala (IV fase) destinata all'Area medica e l'Hospice riservato alla lunga degenza. L'Ospedale "Profili" è il centro nevralgico della Zona Territoriale n. 6 che con i suoi 542 Kmq è una delle più estese della regione: comprende 5 Comuni (Fabriano, Sassoferrato, Genga, Serra S. Quirico e Cerreto D'Esì) e copre un'utenza complessiva di circa 45.000 residenti. L'Ospedale di Fabriano conta circa 153 posti letto ed è diviso in 5 dipartimenti: Emergenza, Chirurgia, Materno-Infantile, Medicina e Servizi. L'altra struttura della Zona n.6 è il Polo Ospedaliero di Sassoferrato, con 30 posti letto, che è destinato esclusivamente alla lungodegenza. Al termine della visita la delegazione ha effettuato una serie di audizioni, incontrando, peraltro, anche alcuni rappresentanti della Conferenza dei Sindaci, capeggiata dal Sindaco di Fabriano, Roberto Sorci. Con lui erano presenti anche David Alessadroni, sindaco di Cerreto D'Esì, e Raniero Nepi, sindaco di Genga. Ognuno di loro ha evidenziato problematiche ed esigenze sanitarie dei rispettivi territori di competenza, così come hanno fatto, in un successivo incontro, i Direttori dei Servizi sanitari ed amministrativi della Zona Territoriale n. 6 dell'ASUR.

promozione, diffusione, costruzione e raccordo con le altre regione delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale. La disponibilità è di circa 750 mila euro. Parere favorevole, con l'astensione dell'opposizione, sulla delibera di

Giunta con il "Programma di interventi e modalità di concessione dei contributi" per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale, in base alla legge regionale n. 8/2008 che prevede l'erogazione di fondi per 100mila euro.

Sostegno scolastico, interviene il garante

Famiglie di alunni disabili segnalano riduzioni del servizio rispetto all'anno precedente

Con l'inizio dell'anno scolastico l'ufficio del difensore civico - garante per l'infanzia ha ricevuto diverse segnalazioni da parte di familiari di alunni disabili che riferiscono di cospicue riduzioni orarie, rispetto al precedente anno, per ciò che riguarda la presenza dell'insegnante di sostegno. Una circolare ministeriale (la n. 19/08), infatti, dispone che il numero di posti di sostegno attivabili per l'anno scolastico 2008/09 deve essere pari a quello già richiesto dagli Uffici scolastici regionali al 31/8/2007, senza possibilità di deroghe (come invece avveniva negli scorsi anni). Tale disposizione è finalizzata a consentire il "graduale raggiungimento del rapporto medio nazionale di un insegnante ogni due alunni diversamente abili". Nelle Marche, però, tale rapporto sembra essere largamente peggiorato rispetto agli standard previsti. Secondo le verifiche effettuate dall'ufficio del difensore civico-garante per l'infanzia c'è un insegnante di sostegno ogni 2,14 alunni (mentre lo scorso anno il rapporto era proprio di 1 a 2). Ciò in quanto nell'ultimo anno vi è stato un forte incremento dei richiedenti, mentre, come detto, il numero degli insegnanti è rimasto quello del 2007.

A quanto risulta, anche molti enti locali, per le note ristrettezze finanziarie, hanno tagliato la cosiddetta assistenza educativa scolastica, che integra il sostegno ed è di loro competenza. Chi rimane fuori ha come unica alternativa il Giudice. Ciò innesca una sorta di guerra tra poveri, per cui chi riesce ad assicurarsi ore di assistenza, con significative spese legali, lo fa a scapito di un altro bambino. Inutile sottolineare che chi non viene seguito adeguatamente durante l'infanzia (si è rilevato che anche altri servizi pubblici sono deficitari) non avrà poi altre occasioni per limitare il gap di abilità con i coetanei.

Il difensore civico/garante per l'infanzia, Samuele Animali, intende evidenziare questa situazione per richiamare l'opinione pubblica a riflettere sulle priorità individuate delle amministrazioni locali e nazionali, anche in ossequio a quanto dispone l'art. 23 della Convenzione di New York con riferimento ai diritti dei minori disabili.

L'Italia è un Paese all'avanguardia, sul piano normativo, in tema di integrazione scolastica; ma alla titolarità di diritti non sempre corrispondono politiche locali e nazionali in grado di assicurarne il più ampio ed effettivo esercizio.

Difesa civica e partecipazione: esperienze a confronto

Una riflessione a tutto campo sul ruolo del Difensore civico e sul contributo che il Garante del cittadino può dare alla democrazia partecipativa. A offrirla è stata la Tavola rotonda "Difesa civica e partecipazione" organizzata dal coordinamento dei Difensori civici delle Marche, in collaborazione con il Comune di Grottammare, che ha ospitato l'evento nella giornata dell'8 novembre, e con l'Assemblea legislativa delle Marche. "Il ruolo del difensore civico oggi è importantissimo" ha sottolineato nel suo intervento il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Vittorio Santori ricordando "l'enorme mole di leggi e regolamenti che in Italia mette in difficoltà non solo le pubbliche amministrazioni, ma anche, e soprattutto, i cittadini".

Ad aprire i lavori della Tavola rotonda il sindaco di Grottammare, Luigi Merli: "Democrazia partecipativa - ha detto il primo cittadino - è un concetto da riempire di contenuti nel costante contatto con la gente". E proprio nel comune di Grottammare si può trovare un modello virtuoso di partecipazione: "Negli ultimi 8 anni - ha spiegato il sindaco - abbiamo realizzato tutte le nostre opere pubbliche coinvolgendo apertamente i cittadini".

Un contributo ai lavori del convegno è arrivato anche dal presidente della Provincia di Ascoli Piceno (fresca di istituzione di un proprio Garante del cittadino) Massimo Rossi: "Oggi - ha affermato - bisogna far sì che i cittadini vivano come diritto/dovere la partecipazione".

Il convegno, al quale hanno preso parte i Garanti dei cittadini provenienti da tutt'Italia, è stata l'occasione anche per mettere a confronto diverse esperienze in materia di difesa civica e partecipazione. Come quella di Milano, illustrata dal difensore civico del Comune, Alessandro Barbetta che ha avviato una collaborazione con le associazioni dei consumatori "per aprire - ha spiegato - spazi di intervento nei confronti delle aziende controllate dal Comune stabilendo standard di qualità dei servizi da tenere costantemente monitorati congiuntamente da aziende e associazioni". Nel chiudere la tavola rotonda, il difensore civico della Regione Marche, Samuele Animali, ha ricordato ancora una volta l'importanza del ruolo svolto dal garante del cittadino. "Stiamo vivendo un momento di particolare sfiducia nella classe politica e nella Pubblica amministrazione - ha detto - e in questo momento particolarmente delicato nell'evoluzione del rapporto tra cittadinanza e Pubblica amministrazione diventa sempre più rilevante il ruolo che può svolgere il difensore civico per recuperare fiducia nell'operato degli Enti pubblici". All'incontro, coordinato dal difensore civico del Comune di Grottammare Rita Virgili, sono anche intervenuti Giuseppe Marconi, assessore comunale alla Partecipazione, Massimiliano Della Torre, dell'ufficio del difensore civico della Regione Lombardia e Paolo Reginelli, coordinatore dei difensori civici delle Marche.

Le Marche a Bilbao

L'Assemblea regionale ha partecipato alla Conferenza internazionale delle Assemblee legislative d'Europa

Stefania Benatti e Guido Castelli hanno rappresentato l'Assemblea legislativa delle Marche alla Conferenza internazionale delle assemblee legislative nei Paesi Baschi. La vicepresidente Stefania Benatti, e Guido Castelli consigliere segretario hanno sottoscritto, in rappresentanza dell'Assemblea legislativa delle Marche, la dichiarazione d'Euskadi per il rafforzamento del parlamentarismo a livello regionale, statale ed europeo. La firma ha concluso i lavori della Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali che si è tenuta in Spagna, a Bilbao, in Euskadi (Paesi Baschi) il 3 e 4 Novembre scorsi. La Conferenza ha incentrato il suo impegno attorno al tema del ruolo delle Regioni nell'Europa a 27 membri e sul futuro della politica di coesione. Ospite dell'Assemblea è stata, tra gli altri, il Commissario agli Affari Regionali della UE, Danuta Hubner, che ha incentrato la sua relazione sui tre principi che informano proprio la politica di coesione comunitaria: concentrazione, connessione e

cooperazione. La dichiarazione, sottoscritta dalla Benatti e da Castelli, afferma la necessità di proseguire nella applicazione del Trattato di Lisbona che prevede il rafforzamento del parlamentarismo a tutti i livelli. L'Europa si costituisce dal basso garantendo trasparenza e favorendo meccanismi efficienti di partecipazione sociale. Alla base dell'Unione deve rafforzarsi il principio di sussidiarietà tra i diversi livelli istituzionali e con le espressioni autonome dei cittadini e dalla società.

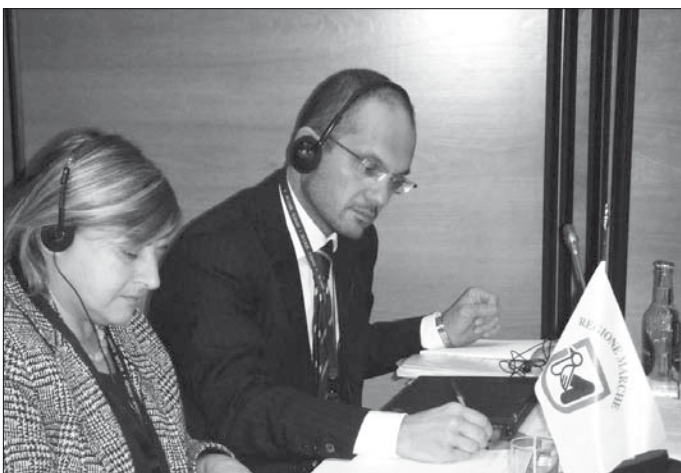
I rappresentanti delle Assemblee Regionali, nel corso della Conferenza, hanno concordato anche strategie per la politica di coesione europea per superare gli squilibri tra territori, rafforzare la comune appartenenza all'Europa e favorire uno sviluppo economico e sociale integrato. In questo momento di crisi l'Europa offre stabilità agli Stati Nazionali e le Regioni possono utilmente cooperare per la promozione di azioni locali specifiche a sostegno delle imprese e dei cittadini.



Studenti cinesi in Aula

Il Presidente Bucciarelli incontra una delegazione di Nanchino

Il presidente dell'Assemblea legislativa Raffaele Bucciarelli ha incontrato nell'aula assembleare una delegazione di studenti e insegnanti di una scuola superiore di Nanchino, in visita nelle Marche grazie ad un progetto di scambio culturale con il liceo classico Rinaldini di Ancona. Il presidente Bucciarelli ha ricordato agli studenti cinesi il sessantesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo che ricorrerà nel mese di dicembre e ha sottolineato il ruolo fondamentale che hanno i giovani nel farla rispettare. "Sul piano economico i rapporti tra la nostra regione e la Cina sono stretti e importanti - ha detto il presidente - ma credo che non siano sufficienti, perché la storia degli uomini e delle donne deve essere scritta soprattutto da voi giovani che siete la parte più viva e sana della società". Il progetto di scambio è stato ideato dalle due presidi delle scuole, durante un primo incontro avvenuto a Nanchino nel 2006. "In quell'occasione abbiamo scoperto di avere gli stessi obiettivi educativi e di voler ampliare gli orizzonti degli studenti per costruire un futuro di armonia tra i popoli" - ha spiegato Giulietta Brescia, dirigente scolastica del Liceo classico Rinaldini. Gli studenti cinesi, ospiti delle famiglie dei colleghi anconetani, conosceranno la nostra regione, per poi fare tappa a Roma, Venezia, Firenze. La visita sarà contraccambiata in Cina nell'aprile del 2009 e conta sul sostegno di enti locali e aziende private. Dopo aver ringraziato il presidente Bucciarelli per l'accoglienza, la dirigente scolastica Hongwei ha ribadito l'obiettivo del progetto di confrontare le diverse culture "per ridurre malintesi e incomprensioni" e si è augurata che i rapporti con la Regione Marche e la sua città si rafforzino ancora di più nel corso della visita in primavera.



“Cartacanta” compie dieci anni

L'Assemblea Legislativa ha partecipato anche quest'anno all'ormai tradizionale appuntamento di Civitanova Marche

L'Assemblea legislativa non poteva mancare nel decennale di Cartacanta. Il compito di tagliare il nastro quest'anno è stato affidato ad Adriana Mollaroli, presidente della Commissione cultura, la quale ha ricordato gli esordi dell'iniziativa, nata quando presidente dell'Assemblea legislativa era Silvana Amati, ed ha riconosciuto l'intelligenza di una manifestazione che unisce “produzione di pensiero, arte, comunicazione, gioco, lavoro”. “La nostra regione - ha proseguito la Mollaroli - ha una tradizione straordinaria che la lega alla carta. Una storia che attraversa tutte le province, dalle cartiere di Fabriano e Pioraco, a quelle papali di Ascoli, fino a Urbino, con le stamperie artistiche, e a Fano, con il carnevale di cartapesta”. Carta sinonimo di lavoro, ma anche di sicurezza e tutela, grazie all'avvento delle carte notarili che fanno dormire sonni tranquilli - come recita la seconda parte del proverbio che dà il nome alla manifestazione, “carta canta, villan dorme”. Carta, infine, come aiuto per l'ambiente, per la

sua riscoperta in termini di eco compatibilità e riciclo. Alla cerimonia di apertura erano presenti l'ideatore dell'expò, Enrico Lattanzi, che ha riconosciuto l'esclusività dell'evento - “unica vetrina sulla carta e sul cartaceo che c'è in Italia” - i consiglieri regionali Sara Giannini, Franco Capponi e Ottavio Brini; il presidente della Provincia di Macerata, Giulio Silenzi; il sindaco di Civitanova Marche, Massimo Mobili. La manifestazione anche nell'era digitale riesce a conciliare tradizione e tecnologia, come dimostra lo stand della Regione Marche, Assemblea legislativa e Giunta regionale, dove, a fianco delle pagine di cellulosa del Consiglio e degli Assessorati alla cultura e al turismo, si possono sfogliare le pagine virtuali dei siti internet istituzionali e della web tv dell'Assemblea, con i telegiornali, le interviste e gli speciali. Tra le novità presentate nello stand marchigiano ci sono gli ultimi titoli dei Quaderni del Consiglio, le guide agli itinerari artistici e culturali e le riviste periodiche. Oltre agli enti locali, ai



Dal 1998... non solo carta

“Cartacanta” nasce nel 1998 a Civitanova Marche, come esposizione del prodotto cartaceo nei suoi diversi usi e nelle sue molteplici realizzazioni. Nell'ambito dell'iniziativa hanno un proprio spazio la mostra del collezionismo (cartoline, francobolli, foto d'epoca, carte da gioco, quaderni, libri, giornali, riviste, manifesti); i laboratori e le attività artigianali; la documentazione inerente le attività didattiche degli studenti che frequentano gli istituti grafici, artistici e pubblicitari.

Ma “Cartacanta” è anche mostra dell'editoria regionale, con l'intento di promuovere e pubblicizzare il lavoro delle case editrici marchigiane; luogo di documentazione dell'attività di diversi enti pubblici, a partire dalla Regione Marche, di qualificate istituzioni culturali e museali; importante contenitori di eventi artistici, che segnalano le migliori produzioni di grafica, di maestri indimenticabili della fotografia, di eventi significativi sul piano nazionale ed internazionale.

musei, alle scuole di design e di illustrazione, tra gli espositori si alternano operatori del settore, associazioni di categoria,

collezionisti, hobbisti che propongono tutto ciò che è carta, spaziando dai francobolli alla filigrana, dai libri alle fotografie.



Monte San Giusto: la città del sorriso

Il "Clown&Clown Festival" celebra le virtù della comicoterapia

Monte San Giusto: la città del sorriso. Da quattro anni, a cavallo tra la fine del mese di settembre e l'inizio di quello di ottobre, la graziosa cittadina marchigiana di Monte San Giusto (MC) si trasforma nella "Città del sorriso", grazie al grande lavoro che l'Ente "Clown&Clown" e molti cittadini hanno svolto e svolgono per allestire grandi e colorate scenografie che cambiano il volto del paese. E, come sempre, un enorme naso rosso giganteggia in cima al campanile della chiesa. È questo, infatti, il periodo del "Clown&Clown Festival", la manifestazione internazionale che è riuscita nella non facile impresa di far convivere l'idea del divertimento con la pratica del volontariato. L'idea, originale, scaturita dagli artisti della Mabo band, è stata recepita con entusiasmo e si è fusa con le attività dei volontari di associazioni, della Federazione nazionale "Clown Dottori", di quella "Ridere per Vivere", dello stesso Ente montesangiustese "Clown&Clown", tutti nati e cresciuti sulle orme degli insegnamenti del

medico statunitense, Patch Adams che, indossando un finto naso rosso (durante le giornate del Festival ne sono stati distribuiti al pubblico circa 20mila) e così travestendosi da clown, inventò la comicoterapia, un nuovo modo di assistere e star vicini ai malati da parte di dottori e personale infermieristico.

Umanizzare la sanità pubblica e gli ambienti ospedalieri, in modo particolare quei reparti ove si registra un'alta percentuale di degenza di bambini, ma anche anziani e persone sole. È questa la motivazione che muove un Festival che, oltre a divertimento, musica e spettacoli, registra da quattro edizioni momenti di approfondimento e confronto. Uno di questi ha rappresentato la ciliegina sulla torta dell'edizione di quest'anno, motivo d'orgoglio per gli organizzatori e per le "Marche solidali". La presenza di Patch Adams, ospite, il 4 ottobre, di un workshop che ha preceduto la cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria di Monte San Giusto al medico statunitense dalle mani

di Walter Santillo (noto nel mondo dello spettacolo per aver collaborato con famosi artisti) e del sindaco Franco Bordoni. Lo stesso ricavato del workshop è stato, poi, utilizzato per importanti progetti benefici di comicoterapia. E poi spettacoli (prima assoluta degli spagnoli Los Excenticos), film, giochi, laboratori nelle

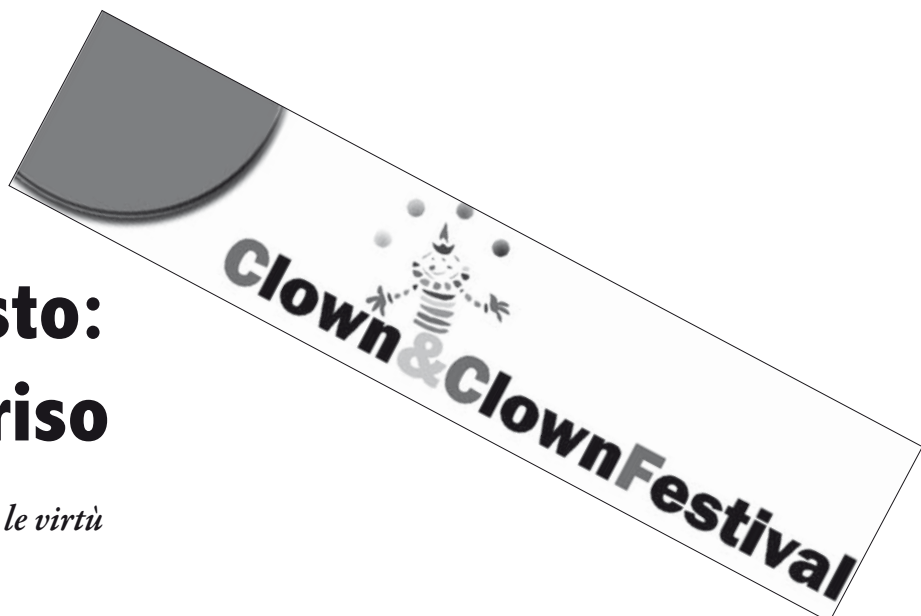
scuole, un'importante mostra fotografica sull'associazione ClownOne e sulle sue missioni umanitarie, i ClownDottori di RiderePerVivere, Stand Gastronomici in Salsa Clown, mentre nelle strade e nelle piazze, tra musicisti e giocolieri, ad ognuno è stata concessa la possibilità di sentirsi clown per un giorno.

Clown & Clown Festival
Monte San Giusto 2008

Patch Adams

dal **27** settembre
al **5** ottobre

www.clowneclown.org



Giacomo Bugaro

“Intollerante pentito, paziente in progress”



Nato ad Ancona, è sposato con due figli, cattolico praticante ed imprenditore nel settore immobiliare, Giacomo Bugaro ha aderito a Forza Italia fin dal 1994, ricoprendo, nel corso degli anni, vari incarichi. Già consigliere alla Provincia e al Comune di Ancona, nel 1998 entra a far parte dell'Upi (Unione Province Italiane) e nel 2001, con riconferma nel 2004, anche dell'An-ci. Nel 2003 il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Bulgaria lo nomina Console Onorario per la Regione Marche. Due i record che gli appartengono: quello del 2001, quando viene eletto nel Consiglio comunale di Ancona con il più alto numero di preferenze fra tutte le liste della Casa delle Libertà e quello del 2005, quando con 6308 preferenze entra nel Consiglio regionale delle Marche. È Vicepresidente del Gruppo Consiliare e membro della Commissione Sanità.

Un pregio e un difetto delle Marche ...

Il pregio delle Marche è di essere una Regione operosa animata da una Comunità seria che privilegia il fare rispetto al parlare. In ciò però c'è anche un difetto e cioè quello di non riuscire mai a condire un disegno complessivo con la possibilità, quindi, di perdere occasioni importanti di crescita e di sviluppo.

Il personaggio politico marchigiano di tutti i tempi che ha sempre ammirato ...

Ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare da vicino Arnaldo Forlani, apprezzandone l'intelligenza, la serietà e la probità e anche la signorilità con il quale ha superato passaggi difficili della vita pagando colpe non sue, di accuse non giuste e strumentali. Ha fatto tanto per le Marche anche se alcuni gli riconoscono più un ruolo nazionale che un impegno su base regionale.

La Sua convinzione più profonda?

Che Dio esiste.

Paziente o intollerante?

Intollerante pentito, paziente in progress.

Il libro, la canzone, il film della sua vita ...

“I Promessi Sposi”, “Bred Like a Wind” di Christopher Cross, “C'era una volta in America” di Sergio Leone.

Il colore preferito?

Blu.

Un ricordo indimenticabile?

La notizia dell'arrivo del mio primo figlio.

Cosa tenere sempre e comunque fuori dalla porta?

Le tentazioni.

L'augurio ai marchigiani...

Di avere un Governo Regionale più attento ai reali bisogni della nostra Comunità.

Ed agli Italiani?

Di ritrovare la fiducia nelle istituzioni e più in generale nel nostro Paese anche grazie ad una classe politica che privilegi gli interessi generali a quelli particolari.

Fabio Badiali

“Molto paziente, ma senza eccedere”



Nato ad Arcevia, risiede con la famiglia nel comune di Castelplanio. Fino all'elezione in Regione ha prestato servizio in qualità di capo-reparto presso il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Jesi, dopo aver lavorato con riconosciuta professionalità presso diversi Comandi Provinciali. Ha iniziato la sua esperienza politico-amministrativa nel 1980, come assessore del Comune di Castelplanio. Dal 1993 al 2004 è stato sindaco dello stesso Comune, risultando anche tra i più votati d'Italia con l'83% dei consensi. Nel maggio 2002 è stato eletto consigliere provinciale ed ha ricoperto la carica di capogruppo dei DS nel Consiglio Provinciale di Ancona. Da sempre è impegnato nella vita politica, nel PCI prima e nei DS poi, partecipando all'attività dei vari organismi direttivi zionali e provinciali. Un eguale impegno ha profuso anche nell'ambito del sindacato.

Un pregio e un difetto delle Marche

Un pregio è lo spirito di intraprendere: una popolazione laboriosa che si impegna e fa squadra con Comuni, Province, Regione, associazioni, nell'interesse generale. Un difetto è che a volte prevale il campanile ed un po' di individualismo.

Il personaggio politico marchigiano di tutti i tempi che ha sempre ammirato ...

Non c'è un personaggio particolare. Ricordo con gratitudine e stima tante persone che, con umiltà e in modo disinteressato, hanno contribuito a far crescere la regione.

La sua convinzione più profonda?

Che sono indispensabili l'altruismo e la solidarietà.

Paziente o intollerante?

Sicuramente molto paziente, ma senza eccedere.

Il libro, la canzone, il film della sua vita ...

“Nostra Eccellenza: l'Italia che reagisce”, “Paese mio”, “La vita è bella”.

Il colore preferito?

I colori dell'arcobaleno.

Un ricordo indimenticabile?

Oltre la nascita delle mie figlie, il 6 giugno 1993: data della mia elezione a sindaco di Castelplanio.

Cosa tenere sempre e comunque fuori dalla porta?

L'egoismo e l'invidia.

L'augurio ai marchigiani...

Di seguire ad essere una comunità aperta, accogliente, partecipe alla vita sociale, economica e politica.

Ed agli Italiani?

Di superare il torpore e la sfiducia generalizzata, riacquistando un ruolo da protagonisti.